

THE REGULATION OF GROUPS: THE INFLUENCE OF LEGAL AND NONLEGAL SANCTIONS ON COLLECTIVE ACTION.

E. A. POSNER

 Dott. Eleonora Ferrari
Dott. Bianca Di Carlo

07.11.2023

OGGETTO:

Il saggio approfondisce la dinamica della **regolamentazione del comportamento di gruppo**, concentrandosi in particolare sull'**interazione tra regole formali e non formali** nel plasmare l'azione collettiva al fine di promuovere una regolamentazione efficace.

DOMANDE DI RICERCA:

- A) A quali condizioni le regole non formali possono **sovertire le regole formali** e far sì che esse non producano alcun effetto o addirittura l'effetto opposto a quello desiderato?
- B) Come può lo Stato **sfruttare** l'esistenza di **regole non formali** per raggiungere i propri obiettivi nel modo più efficace? Come può lo Stato usare le regole formali per **promuovere** una **cooperazione** che è **spontanea**, cioè non imposta dalla legge?

INDICE

PRESENTAZIONE

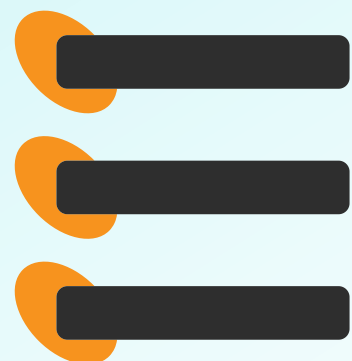
- **PARTE I:** Illustrazione dei modelli di scelta individuale.
- **PARTE II:** Analisi delle regole formali e del rapporto con le categorie e i gruppi.
- **PARTE III:** Analisi delle regole non formali e del rapporto con le categorie e i gruppi.
- **PARTE IV:** Conclusioni.

PARTE I

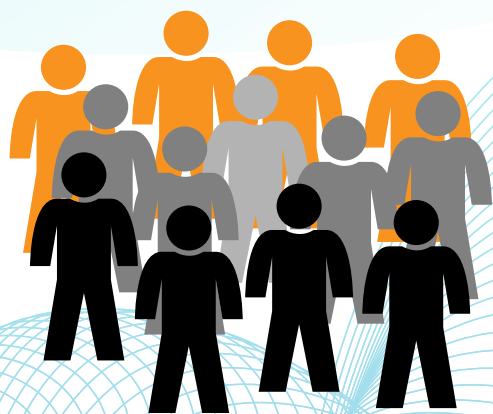
Scelte individuali e risultati.



- Dilemma del prigioniero.



- Tre azioni possibili.



- Categorie e gruppi.

1

Se la categoria o il gruppo funzionano, **cooperare** diventa una **scelta individualmente razionale**.

2

Quando funzionano?
Individuazione e punizione dei non cooperatori + **costi bassi** di cooperazione.

3

Solidarietà si crea quando **differenziale** tra cooperazione e defezione individuale **aumenta**.

PARTE II

Regole formali, categorie e gruppi.



- Stato - Regole formali (leggi, regolamenti, ...).



- Regole formali - Categorie.



- Regole formali - Gruppi.

1

Lo Stato deve tenere a mente la differenza tra categorie e gruppi al fine di aumentare **l'efficienza** della norma.

2

Lo Stato deve emanare regole formali che facilitino gli sforzi del gruppo nell'**individuare e punire il non cooperatore**.

3

Se la sanzione della categoria o del gruppo > sanzione delle regole formali, lo Stato non deve intervenire (e viceversa).

PARTE III

Regole non formali, categorie e gruppi.



- Categoria/Gruppo - Regole non formali (norme sociali, consuetudini, ...).



- Regole non formali - Categorie.



- Regole non formali - Gruppi.

1

La regola non formale vale per gli individui appartenenti alla categoria, ma **non necessariamente per tutti.**

2

La regola non formale **non sempre aumenta** la solidarietà delle categorie o dei gruppi.

3

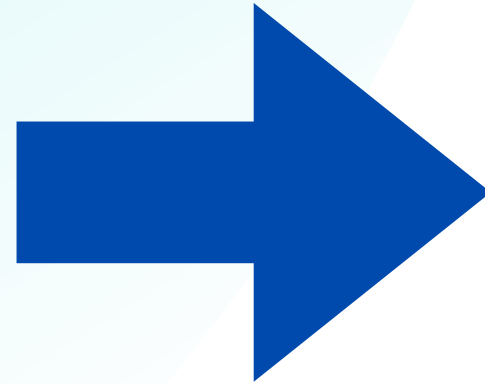
Uno stesso individuo può essere **membro di più gruppi**, anche appartenenti alla stessa categoria.

PARTE IV

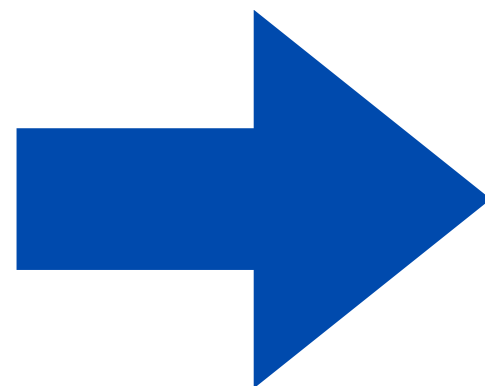
CONCLUSIONI

A) A quali condizioni le regole non formali possono sovvertire le regole formali e far sì che esse non producano alcun effetto o addirittura l'effetto opposto a quello desiderato?

B) Come può lo Stato sfruttare l'esistenza di regole non formali per raggiungere i propri obiettivi nel modo più efficace? Come può lo Stato usare le regole formali per promuovere una cooperazione che è spontanea, cioè non imposta dalla legge?



Le regole formali e non formali possono influenzarsi reciprocamente, **rafforzandosi o contrastandosi**.



La comprensione dell'interazione tra le regole formali e non formali può contribuire a **migliorare l'efficacia della regolamentazione formale** sulle categorie e sui gruppi.